



Corso Luigi Einaudi, 55 - Torino

Appunti universitari

Tesi di laurea

Cartoleria e cancelleria

Stampa file e fotocopie

Print on demand

Rilegature

NUMERO: 1924A -

ANNO: 2016

A P P U N T I

STUDENTE: Santoro Stefano

MATERIA: Fisica 1 - Prof. Iotti

Il presente lavoro nasce dall'impegno dell'autore ed è distribuito in accordo con il Centro Appunti.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione, copia totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente volume, ivi inclusa la memorizzazione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque supporto magnetico o cartaceo, piattaforma tecnologica o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

**ATTENZIONE: QUESTI APPUNTI SONO FATTI DA STUDENTIE NON SONO STATI VISIONATI DAL DOCENTE.
IL NOME DEL PROFESSORE, SERVE SOLO PER IDENTIFICARE IL CORSO.**

Fisica I Prof.ssa Lotti Rita Claudia

5/3/2012

- Esercitazioni: Braunstein, Intozzi
- Laboratorio: Lotti, Tosco

TESTI:

- "Fisica generale" A. Uguzzoni, I. Massa, S. Focardi (unico o Separato)
- "Fisica 1" Mazzoldi, Nigro, Voci
- "Fisica 1" Resnick, Halliday, Krane

"Meccanica"

"Termodinamica e fluidi"

+ Esercizio a scelta

Per esercitazioni:

- "Misura, incertezza, errore: un'introduzione" Rizzi - Ruggiero
- "Introduzione all'analisi dell'errore" Taylor

A) ESERCITAZIONI → Squadra A

B) LABORATORIO → Squadra A2 [26 marzo - 7 maggio]

A) A partire dal 16 marzo

B) 26 marzo, 16 aprile, 23 aprile, 30 aprile, 7 maggio, 14 maggio, 21 maggio, 28 maggio

ESAME

- Prendere
- Portare documento identità

- Scritto (2 ore) → risposta multipla ed esercizi
- Orale → lungo e complicato

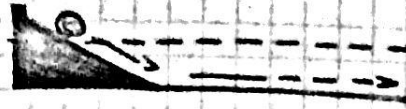
ORARIO

LUN 11:30 - 14:30
 MAR 17:30 - 19:30
 GIO 8:30 - 10:30

Scritto il 14/5/12



- Cambiando sempre e l'inclinazione, la biglia azzurra SEMPRE alla stessa quota; se il secondo piano fosse piatto, non ci arriverebbe mai (continua il suo moto) -



Non ci fosse attrito

I MODELLI IN FISICA

- Si tratta in corpo trascurando le sue dimensioni reali
 - punto materiale
- In Meccanica, conviene spesso considerare un corpo come indeformabile
 - corpo rigido

Lez. 2 (manca parte su grandezze fisiche)

6/3/2012

MECCANICA

- INTRODUZIONE
- MOTO DEL PUNTO MATERIALE
- CINEMATICA DEL PUNTO
- CINEMATICA DELLO SPAZIO

- La Meccanica classica studia il moto dei corpi -

- Galileo Galilei
- Isaac Newton

- È strettamente collegata con la prima applicazione del metodo scientifico - Ha stimolato e l'evoluzione del calcolo matematico (integrali) -

Meccanica {

- Cinematica = descrive il moto dei corpi
- Dinamica = mette il moto in relazione con le cause che lo determinano (forze)

- La posizione e il moto sono concetti relativi, presupporre cioè l'esistenza di qualcosa d'altro a cui fare riferimento -

→ SISTEMA DI RIFERIMENTO = corpi, osservatori, zeghi e orologi tutti fissi tra loro -

- È quindi descrivibile tramite una sfera coordinata $x(t)$. Poiché sono determinate ponendo lungo la retta degli oggetti un grado di registrazione al passaggio del corpo.

Ottengo così coppie di valori $(x; t)$

- APPROCCIO MATEMATICO = cerco una relazione tra x e t , attraverso una funzione $x(t) \rightarrow$ legge oraria o eq. del moto
- METODO GRAFICO = rappresentazione del moto nel piano cartesiano \rightarrow diagramma orario

VELOCITÀ INIZIALE, ISTANTANEA E MEDIA

$(t_1, x_1) \rightarrow (t_2, x_2)$

$\Delta x =$ Spostamento complessivo in $\Delta t = t_2 - t_1$

$v_m = \frac{\Delta x}{\Delta t}$ $[v_m] = [LT^{-1}]$

- Essendo $\Delta t > 0$, il segno della velocità sarà dato da Δx .

Δx non è spazio percorso, ma spazio complessivo, o meglio, lo spostamento totale.

- Spazio percorso = sempre positivo.

Velocità è retta tangente alla legge oraria.

$v(t) = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} v_m = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{\Delta x}{\Delta t} = \frac{dx}{dt}$

Lez. 3

8/3/2012

• $\Delta x = \Delta x_1 + \Delta x_2 + \dots + \Delta x_n$

• $\Delta t = \Delta t_1 + \Delta t_2 + \dots + \Delta t_n$

• $v_{m1} \neq v_{m2} \neq \dots \neq v_{mn} \rightarrow$ dà informazioni sul moto complessivo

VELOCITÀ ISTANTANEA = $\lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{\Delta x}{\Delta t} = \frac{dx}{dt}$

- Rappresenta la rapidità di variazione temporale della posizione nell'istante t considerato.

Una mossa disomogenea il diagramma orario, fatto risalire da v_{ist} (velocità istantanea) dipendenza dalla tangente.

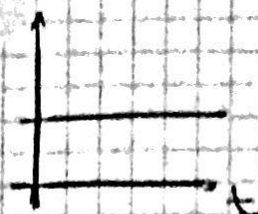
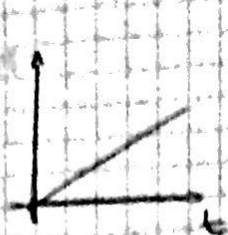
Moto rettilineo Uniforme

$v = k$ → la legge oraria è quindi $x(t) = x_0 + v(t - t_0)$

• Se $t_0 = 0 \Rightarrow x(t) = x_0 + vt$

è costante, nella portata fuori dal segno d'integrale

• Per questo tipo di moto, la velocità istantanea coincide con la velocità media.



- Manca:
- Unità di misura
 - Scala utilizzata
 - origine

Accelerazione del moto rettilineo

$\bar{a} = a_m = \frac{\Delta v}{\Delta t}$ $[a_m] = [L \cdot T^{-2}]$

• Essendo $\Delta t > 0$, il segno dell'accelerazione dipende dal segno di Δv .

ACCELERAZIONE (ISTANTANEA)

$a(t) = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{\Delta v}{\Delta t} = \lim_{\Delta t \rightarrow 0} \frac{dv(t)}{dt} = \frac{d^2 x(t)}{dt^2}$

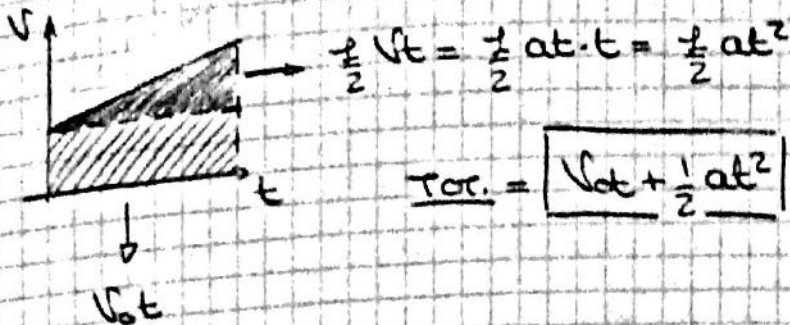
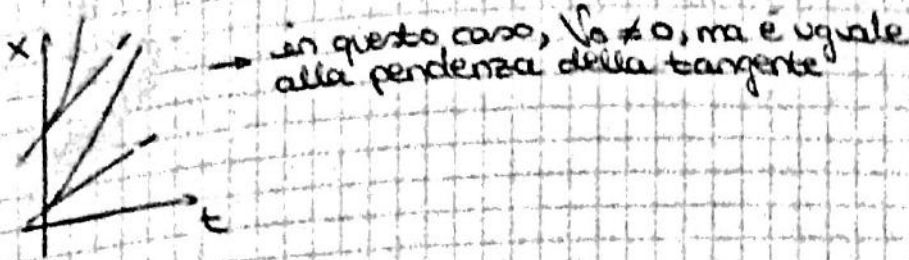
↳ accelerazione istantanea è data da una doppia derivazione rispetto a t della x .

- Nota $a(t)$, si ottiene $v(t)$ integrando

$\Delta v = \int_{v_0}^v dv' = \int_{t_0}^t a(t') dt' \Rightarrow v(t) = v_0 + \int_{t_0}^t a(t') dt'$

↳ $v - v_0 = \int_{t_0}^t a(t') dt'$

- Se $a(t) = 0 \rightarrow$ moto rettilineo uniforme
- Se $a(t) > 0 \rightarrow$ moto con v crescente nel tempo
- Se $a(t) < 0 \rightarrow$ moto con v decrescente nel tempo
- Se $a(t) \neq 0$ costante \rightarrow moto vario



LA CADUTA LIBERA DEI GRANI

• È quasi sempre ideale, perché:

- c'è resistenza dell'aria
- deve essere vicino alla superficie terrestre (e' accelerazione g dipende dalla distanza dal centro della Terra)

g viene preso come costante

$r_{Terra} = 6400 \text{ Km}$

"Un corpo, lasciato libero di cadere, si muove verso il basso con un'accelerazione costante $g = 9,81 \text{ m/s}^2$ "

Lez. 4

12/03/2012

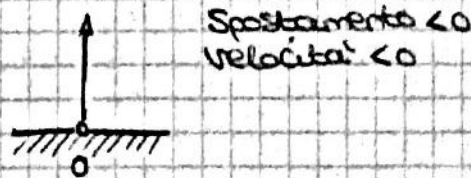
• con origine al suolo e asse y rivolto verso l'alto:

$[a = -g = -9,8 \text{ m/s}^2]$

• $v(t) = v_0 - gt$

• $y(t) = y_0 + v_0 t - \frac{1}{2} gt^2$

• $v^2(y) = v_0^2 - 2g(y - y_0)$



Condizioni iniziali

$v_0 = 0 \quad y_0 = h$

• tempo di caduta $t_c = \frac{2h}{g}$

• velocità al suolo $|v_c| = \sqrt{2gh}$

• $v(t) = -gt$

• $y(t) = h - \frac{1}{2} gt^2 \quad t(y) =$

• $v^2(y) = -2g(y - h)$

MOTO ARMONICO SEMPLICE (su asse rettilinea)

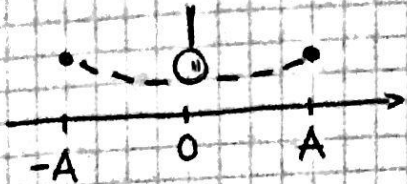
• Legge oraria: $x(t) = A \sin(\omega t + \phi)$

• $A (> 0)$ = ampiezza [L]

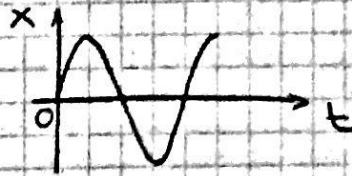
• ϕ = fase iniziale del moto [rad]

• $\omega (> 0)$ = pulsazione [T^{-1}] (rad/s)

• $\omega t + \phi$ = fase del moto



- Il moto armonico è periodico: dopo un intervallo di tempo (periodo) il punto si passa per la stessa posizione con la stessa v e stessa A .



• $t' = t + T$

• $x(t') = x(t)$

• $A \sin(\omega t + \phi) = A \sin(\omega t' + \phi)$

• $\omega t' + \phi = \omega t + \phi + 2\pi$

• $\omega(t' - t) = 2\pi \rightarrow \omega T = 2\pi$

$T = \frac{2\pi}{\omega}$

$\omega = \frac{2\pi}{T}$

FREQUENZA: $\left[\frac{1}{T}\right] = \left[\frac{\omega}{2\pi}\right]$ $[\omega] = [T^{-1}]$ (Hertz, $\frac{1}{s}$)

$v(t) = \frac{dx}{dt} = \omega A \cos(\omega t + \phi)$

$a(t) = -\omega^2 x(t)$

$a(t) = \frac{dv}{dt} = -\omega^2 A \sin(\omega t + \phi)$

- legge oraria e $v(t)$ sono sfasate di $\pi/2$ tra loro -

• a e $x \rightarrow$ OPPOSIZIONE di FASE = sfasamento di π

- Accelerazione è proporzionale e opposta allo spostamento dal centro d'oscillazione -

EQ. DIFFERENZIALE DEL MOTO ARMONICO

$\frac{d^2x}{dt^2} + \omega^2 x = 0$

- Scomposizione di un vettore lungo gli assi di una terna cartesiana ortogonale destra -

$$V = V_x + V_y + V_z = \underset{\substack{\downarrow \\ \text{scalari}}}{V_x} i + \underset{\downarrow}{V_y} j + \underset{\downarrow}{V_z} k$$

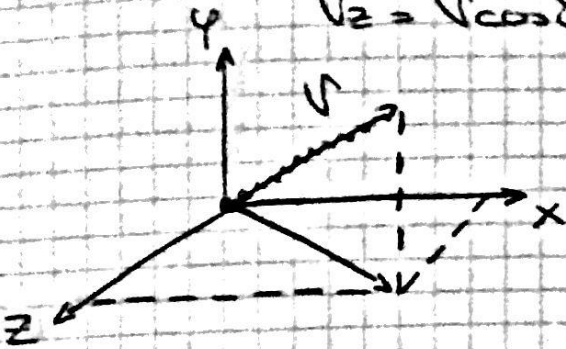
V_x, V_y, V_z sono componenti del vettore

$$V_x = V \cos \alpha$$

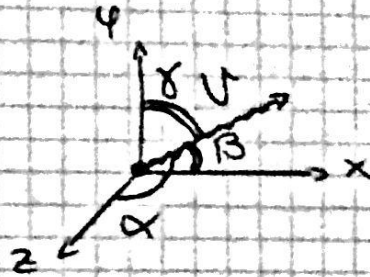
$$V_y = V \cos \beta$$

$$V_z = V \cos \gamma$$

$$V = \sqrt{V_x^2 + V_y^2 + V_z^2}$$



oppure



componenti del versore della retta =
coseni direttori

OPERAZIONI ALGEBRICHE

- $V + W = (V_x + W_x)i + (V_y + W_y)j + (V_z + W_z)k$
- $\lambda V = \lambda V_x i + \lambda V_y j + \lambda V_z k$
- $V \cdot W = V_x W_x + V_y W_y + V_z W_z$

$$V \times W = \begin{vmatrix} i & j & k \\ V_x & V_y & V_z \\ W_x & W_y & W_z \end{vmatrix} \rightarrow \text{determinante}$$

Moto Bidimensionale

- Moto dato dalla conoscenza del vettore posizione del punto in funzione del tempo -

$$\boxed{r = r(t)} \rightarrow \text{Eq. vettoriale del moto}$$

$$x = x(t) \quad y = y(t) \quad z = z(t)$$

→ fornire caratteristiche geometriche e cinematiche del moto -

Velocità Vettoriale = RAPPRESENTAZIONE INTRINSECA

$$dr = ds \cdot \hat{u}_r \Rightarrow \mathbf{V} = \frac{dr}{dt} = \frac{ds}{dt} \hat{u}_r = V_s \hat{u}_r = \dot{s} \hat{u}_r$$

Velocità scalare è componente scalare del vettore velocità vettoriale.

$$|ds| = |\mathbf{V}| dt = |V_s| dt$$

↳ spazio percorso (è sempre positivo)

• Spazio percorso = $\int_{t_1}^{t_2} |\mathbf{V}(t)| dt = \int_{t_1}^{t_2} |V_s(t)| dt$

Summa dei vari settori spostamenti in intervalli di tempo infinitesimi.

• Spostamento complessivo: $\int_{t_1}^{t_2} V_s(t) dt = \int_{t_1}^{t_2} \frac{ds}{dt} dt = \int_{S_1}^{S_2} ds = \boxed{S_2 - S_1}$

↳ Speed
↳ Velocity (vettoriale)

↓
Δs

• $\mathbf{V} = \frac{dr}{dt} \Rightarrow \boxed{r(t) = r(t_0) + \int_{t_0}^t \mathbf{V}(t') dt'}$

Lez. 6

15/3/2012

• Derivare un vettore = derivare le sue componenti scalari

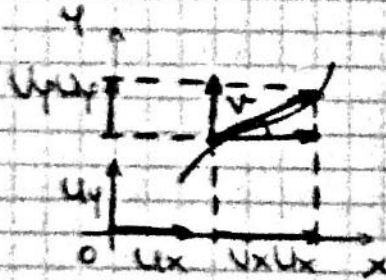
VELOCITÀ IN COMPONENTI CARTESIANE

$$r = x \mathbf{u}_x + y \mathbf{u}_y$$

$$\mathbf{V} = V_x \mathbf{u}_x + V_y \mathbf{u}_y$$

$$\mathbf{V} = \frac{dr}{dt} = \frac{dx}{dt} \mathbf{u}_x +$$

$$+ \frac{dy}{dt} \mathbf{u}_y$$



RAPPRESENTAZIONE INTRINSECA DELL'ACCELERAZIONE

$$V = v_s \mathbf{u}_T = \dot{s} \mathbf{u}_T \rightarrow \text{Versore tangente in un dato istante } t$$



- $\phi = \text{angolo tra } P \text{ e } P1$
- $ds = \text{arco infinitesimo tra } P \text{ e } P1$

$$a = \frac{dV}{dt} = \frac{d}{dt} (v_s \mathbf{u}_T) =$$

$$= \frac{d v_s}{dt} \mathbf{u}_T + v_s \frac{d \mathbf{u}_T}{dt} =$$

$$= \frac{d \dot{s}}{dt} \mathbf{u}_T + \dot{s} \frac{d \phi}{dt} \mathbf{u}_N =$$

$$= \ddot{s} \mathbf{u}_T + \dot{s} \frac{d \phi}{ds} \frac{ds}{dt} \mathbf{u}_N =$$

$$= \ddot{s} \mathbf{u}_T + \dot{s} \frac{\dot{\phi}}{\dot{s}} \mathbf{u}_N = \ddot{s} \mathbf{u}_T + \frac{\dot{s}^2}{R} \mathbf{u}_N =$$

$$= \boxed{a_T + a_N}$$

$$\boxed{\frac{\text{angolo}}{\text{arco}} = \frac{1}{\text{raggio}}}$$

$$\boxed{ds = R d\phi} \rightarrow \text{arco} = \text{raggio di curvatura} \cdot \text{angolo}$$

$$\text{ANGOLO} = \text{RAGGIO} \cdot \text{ARCO}$$

Classificazione dei moti elementari

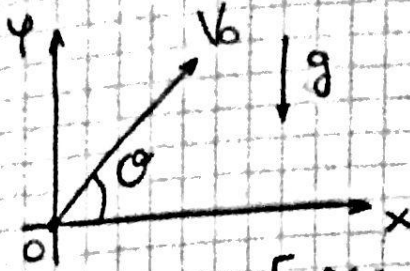
a_T = accelerazione tangenziale, diretta lungo \mathbf{u}_T , è parallela alla velocità ed esprime la variazione di velocità.

a_N = accelerazione normale o centripeta, rivolta sempre verso il centro di curvatura.

- $a_T \neq 0$ e $a_N \neq 0$ → moto curvilineo vario
- $a_T \neq 0$ e $a_N = 0$ → moto rettilineo vario
- $a_T = 0$ e $a_N \neq 0$ → moto rettilineo uniforme

$$\rightarrow a = \frac{dv}{dt} \Rightarrow v(t) = v(t_0) + \int_{t_0}^t a(t') dt' \leftarrow$$

Moto parabolico dei gravi



$$a = g = -g \mathbf{u}_y$$

- Partendo $t_0 = 0$ e $x_0 = y_0 = 0$, si ha:

$$[\mathbf{v}(t) = (v_0 \cos \alpha) \mathbf{u}_x + (v_0 \sin \alpha - gt) \mathbf{u}_y]$$

- Ogni moto può essere scomposto secondo le componenti lungo gli assi -

Le componenti sono quelle che sommate con parallelogramma danno il vettore \mathbf{v}_0 -

$$\mathbf{r}(t) = (v_0 \cos \alpha) t \mathbf{u}_x + [(v_0 \sin \alpha) t - \frac{1}{2} g t^2] \mathbf{u}_y$$

- $v_x = v_{0x} = v_0 \cos \alpha$
- $v_y = v_{0y} = v_0 \sin \alpha - gt$
- $v_z = v_{0z} = 0$

Traiettoria: eq. parametriche



$$t = \frac{x}{v_0 \cos \alpha} \quad y = (v_0 \sin \alpha) t - \frac{1}{2} g t^2 \quad (x_0 = y_0 = 0)$$

19/3/2022

Lez. 7

- Elementi di teoria classica della misura (operazione di misura non influenza il misurando)

MISURA diretta = confronto diretto con l'unità di misura

* indiretta = attraverso la misura diretta di altre grandezze con cui esiste un legame espresso da una relazione analitica

strumentale = mediante l'uso di strumenti tarati - \bar{E} comunque considerata diretta

- * tachimetro misura la velocità (in senso speed) calcolando la relazione tra lo spazio percorso e il tempo impiegato -

- Ogni strumento fornisce misure a partire da un valore minimo (soglia) fino ad un valore massimo (portata) -

- La sensibilità è la quantità minima apprezzabile dallo strumento; se essa è ben fatta, essa è pari a mezza divisione della scala -

- Sono causati da:
- difetti costruttivi
 - difetti di taratura
 - deterioramento dello strumento
 - uso non corretto, in condizioni ≠ da quelle previste
 - errore di stima da parte dello sperimentatore
 - perturbazioni esterne
 - uso di formule errate

Per evitarli:

- controllare gli strumenti
- effettuare più misure con strumenti simili
- confrontare risultato con stima attendibile
- perfezionare lo studio teorico

• ERRORE DI PARALLASSE = cattivo allineamento tra occhio dello osservatore e la scala graduata dello strumento usato =

- 3/ - Agiscono in entrambe le relazioni, facendo valori in eccesso e/o in difetto dal valore vero, in modo irregolare e quindi imprevedibile -
- Si manifestano quando le fluttuazioni sono maggiori della sensibilità dello strumento -
 - Non possono essere eliminati -
 - Possono però essere ridotti con uno studio di tipo statistico, eseguendo un numero elevato di misure, tutte possibilmente nelle stesse condizioni -
- da teoria classica della misura diventa teoria degli errori -

CAUSE:

- Variare incontrolato di alcune condizioni sperimentali

MISURA DIRETTA UNICA

- L'incertezza Δx (errore assoluto) è data dalla sensibilità dello strumento - Viene espresso nelle stesse unità di misura -
- Come determinare la miglior stima e l'errore assoluto? (E_a)
 - A) Media aritmetica $\bar{x} = \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N X_i$
 - B) Semidispersione massima $\frac{X_{MAX} - X_{MIN}}{2}$
- Errore Assoluto, relativo, percentuale:

$$E_r = \frac{E_a}{X_r}$$

Errore relativo è sempre positivo e adimensionale

La

$$E_p = E_r \cdot 100$$

DEVIAZIONE STANDARD DELLA MEDIA: $\sigma_{\bar{x}} = \frac{\sigma}{\sqrt{N}}$

- Il risultato finale va quindi espresso nella forma:

$$X = \bar{x} \pm \sigma_{\bar{x}}$$

• Riassumendo:

$$X = X_{best} \pm \sigma_X$$

- Unica misura: è il valore letto sullo strumento
- Poche misure: è la media dei valori assoluti, σ è data dalla semidispersione max
- Molte misure: è la media dei valori ottenuti, σ è stima del valore medio

→ PRECISIONE = legata alla riproducibilità di una misura della stessa grandezza - Indica il grado di dispersione dei dati -

→ ACCURATEZZA = misura e influenza dell'errore sulla misura - È più accurata quanto più vicino al dato reale -

Lez. 8

20/3/2012

PROPAGAZIONE DELL'ERRORE

- Quali è l'errore sulla grandezza derivata? Possiamo esserci due casi:
 - Sono dominanti le incertezze strumentali (strumenti a bassa risoluzione)
 - Sono dominante le incertezze casuali (strumenti ad alta risoluzione)

ERRORE MASSIMO

• Calcolo area di un rettangolo di lati $a \pm \Delta a$, $b \pm \Delta b$: $(\Delta a \cdot \Delta b)_{max}$

$$(a + \Delta a)(b + \Delta b) = ab + a\Delta b + \Delta a b = ab + (a\Delta b + b\Delta a)$$

$$(a - \Delta a)(b - \Delta b) = ab - a\Delta b - \Delta a b = ab - (a\Delta b + b\Delta a)$$

$$(a + \Delta a)(b - \Delta b) = ab + \Delta a b - a\Delta b$$

$$(a - \Delta a)(b + \Delta b) = ab - \Delta a b + a\Delta b$$

→ Stima dell'area: $A \pm \Delta A = ab \pm (a\Delta b + b\Delta a)$

→ Errore massimo sull'area: $a\Delta b + b\Delta a$

↑ sviluppo Taylor

• Se $G = G(x)$ e $x = x_0 \pm \Delta x \Rightarrow G_0 = G(x_0)$, $\Delta G = \left| \frac{dG}{dx} \right|_{x_0} \Delta x$

↳ grandezza dipendente da qualcosa di noto

↓ errore assoluto massimo

- **Scelta** → si ferma al numero di CS comune a entrambi i numeri
- **Prodotto** → non è maggiore del numero minimo di CS in ognuno dei numeri di partenza

Ex. $2,040273 - 0,731 = 0,XXX$

Se si mette l'errore, è sull'ultima cifra significativa

- Se la prima cifra non significativa è:
 - > 5 → aumento cifra significativa precedente
 - < 5 → diminuire
 - = 5 → si procede in modo aleatorio (a seconda del caso)

METODI DI FIT (Lineare)

→ Verifica sperimentale legata alla precisione delle misure

[ha dei limiti oggettivi]

- Sono importanti sia il risultato della misura, sia la sua incertezza

↳ a causa delle incertezze, accordo tra legge fisica e dati sperimentali non è mai assoluto

- Il metodo dei minimi quadrati per una retta

- Se la legge che regola il fenomeno è lineare, dobbiamo determinare valore del coeff. angolare m e termine noto q della retta che lo descrive:

$$[Y = mx + q]$$

- Supponiamo che incertezze sulle x siano trascurabili e quelle sulle y tra loro uguali - Si procede valutando le "distanze verticali" tra i punti (x_i, y_i) e quelli della retta $y = mx + q$ avente la stessa ascissa

$$[d_i = y_i - (mx_i + q)]$$

→ Dopo di che, determinare i valori m e q che rendono minima la funzione di due variabili -

$$m = \frac{N \bar{x} \bar{y} - \sum_{i=1}^N x_i y_i}{N \bar{x}^2 - \sum_{i=1}^N x_i^2}$$

$$q = \bar{y} - m \bar{x}$$

Valori della retta che meglio si adatta all'andamento dei dati sperimentali

Accelerazione angolare:

$$\alpha = \frac{d\omega(t)}{dt} = \dot{\omega} = \ddot{\theta} = \frac{1}{R} \cdot \dot{s} = \frac{1}{R} \frac{dv}{dt} = \boxed{\frac{a_T}{R}} \quad [T^{-2}] \text{ (rad/s}^2\text{)}$$

- modulo: $\alpha = \left| \frac{d\omega}{dt} \right| = \left| \frac{d^2\theta(t)}{dt^2} \right|$
- direzione: $\parallel \omega$
- verso: determinato dalla variazione di ω

$$a = \frac{dv}{dt} = \frac{d}{dt} (\omega \times R) = \frac{d\omega}{dt} \times R + \omega \times \frac{dR}{dt} = \alpha \times R + \omega \times v =$$

$$|a_T| = \alpha R$$

$$|a_n| = \omega^2 R$$

$$\boxed{a_T + a_n}$$

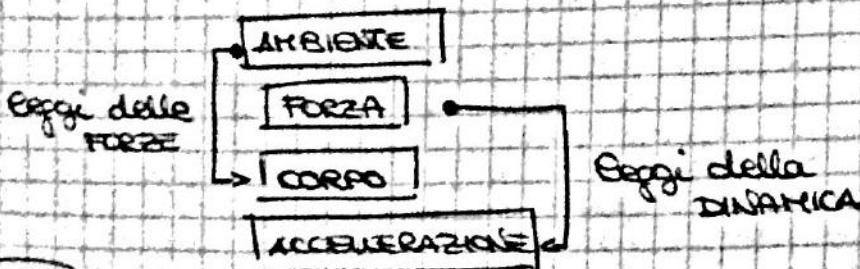
DINAMICA = associa il moto alle sue cause determinanti -

- D. CLASSICA = va bene per moti di corpi macroscopici -
- MECCANICA QUANTISTICA = per moti di corpi microscopici -

Interazioni e ambiente → Stato di moto di un corpo implica la presenza di altri corpi con cui interagisce, nell'ambiente in cui si trova -

• INTERAZIONI $\begin{cases} \text{IMPORTANTI} \\ \text{TRASCURABILI} \end{cases}$ } Diminuiscono allentando i corpi tra di loro -

- QUESTE INTERAZIONI VENGONO SPESSE MISURATE E ESPRESSE ATTRAVERSO LA GRANDEZZA FISICA FORZA -



FORZA

- Il concetto di forza è connesso alla sensazione (soggettiva) di sforzo -
- Vengono associate a ciò proprietà di intensità e di direzionalità -
- Si possono compensare, assicurando l'equilibrio a un corpo soggetto a più interazioni -

MASSA INERZIALE

- A ogni spinta, forza e accelerazione risultano proporzionali rispetto a un valore scalare m , che viene detta massa inerziale. Essa non dipende dalla forma del corpo.

Punto materiale: corpo senza dimensioni, ma massa è concentrata tutto nello stesso punto, concetto rinunciabile.

- Misurazione dinamica:

$$\text{nota} \leftarrow \frac{m_{in}}{m_c} = \frac{a_{in}}{a_c} \rightarrow \text{nota}$$

↳ campione

- Misurazione statica, tramite la BILANCIA A DE BRACCI.

MASSA

↳ legata al concetto di forza peso, ma non dipendente da essa.

- Caratteristica di tutti i corpi.
- Grandezza fondamentale, con dimensione $[M]$ e unità di misura il Kilogrammo.

- La forza è una grandezza derivata - le sue dimensioni sono:

$$[F] = [MLT^{-2}] \quad \frac{kg \cdot m}{s^2} = N \rightarrow \boxed{\text{newton}}$$

- Nel sistema cgs l'unità di misura è la dina (dyn).
- Nel sistema pratico viene usato il kilogrammo-peso, definito come il peso del campione di massa conservato a Sevres, dove $g = 9,80665 \text{ m/s}^2$.

- La massa è una proprietà intrinseca dei corpi, dipende dalla forza di gravità.

$$\boxed{F(t) = m \cdot a(t) = m \cdot \frac{dV}{dt} = m \cdot \frac{d^2x}{dt^2}}$$

- È una legge sperimentale.
- Introduce la massa, rendendo quantitativo il concetto di inerzia.
- Definisce la grandezza fisica forza.
- È una legge vettoriale.
- In apparenza è una semplice relazione algebrica tra F ed a ; in realtà è una complessa equazione differenziale tra F ed V , o tra F ed x .
- Note le leggi della forza, ricavo le leggi del moto.
- Vale anche il viceversa (calcolo dinamico della forza).
- Vale solo nei sistemi di riferimento inerziali, e solo se $v \ll v_{luce}$.

Lez. 11

27/03/2022

IMPULSO DI UNA FORZA

$F(t)dt = dp$ L'azione della forza durante un tempo dt provoca una variazione infinitesimale della quantità di moto.

TEOREMA DELL'IMPULSO

$\left[\int_0^t F(t') dt' = \int_{p_0}^p dp' = p - p_0 = \Delta p \right] \rightarrow$ È la forma INTEGRALE della seconda legge

• Impulso: $J = \int_0^t F(t') dt'$ (Ns) Impulso di una forza
 ↓
 relazione

$$J = \int_0^t F(t') dt' = \int_{p_0}^p dp' = p - p_0 = \Delta p$$

- Se m è costante:

$$J = \Delta p = m \Delta v = m(v - v_0)$$

- Se v è costante = non serve a nulla

- Se F è costante:

$Ft = m \Delta v \rightarrow$ con $m = k \rightarrow \Delta \vec{v} = \frac{F}{m} t$

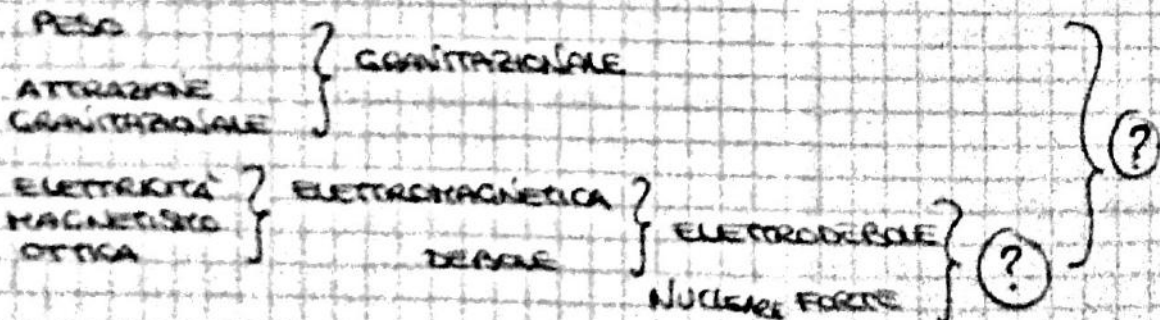
• In generale:

= nota $F(t)$, posso calcolare Δp ;

= nota Δp , cerco il valore medio di F in Δt : $F_m = \frac{\Delta p}{\Delta t} \rightarrow$ non posso conoscere $F(t)$

$$F_m = \frac{\int_0^t F(t') dt'}{t} = \frac{\int_t^{t+\Delta t} F(t') dt'}{\Delta t}$$

CLASSIFICAZIONE DELLE FORZE



• Tutte le forze sono manifestazioni di queste 4.

- L'accelerazione del punto è pari alla somma vettoriale delle accelerazioni che al punto avrebbe se ciascuna forza agiva da sola:

$$\left[a = \frac{F}{m} = \sum_i \frac{F_i}{m} = \sum_i a_i \right] \rightarrow \text{indipendenza delle AZIONI SIMULTANEE}$$

{ Nello studio di un moto, le informazioni sulla ziastante - }

AZIONE DINAMICA DELLE FORZE

Moto rettilineo uniforme

$$\left[v = k \Rightarrow \vec{a} = 0 \Rightarrow \vec{F} = 0 \right] \begin{cases} a \text{ non agiscono forze} \\ a \text{ forze si compensano} \end{cases}$$

↓
ziastante

Moto uniformemente accelerato

$$\left[a = k \Rightarrow F = k \right] \rightarrow \text{il moto nella direzione // alla forza è uniformemente accelerato, con } a = F/m$$

lungo le altre direzioni, non c'è accelerazione; il moto ziastante si ottiene componendo i moti su tre assi ortogonali.

Moto Curvo

$$a = a_T + a_N \Rightarrow F = F_T + F_N = m(a_T + a_N) = m \left(\frac{dv}{dt} \hat{t} + \frac{v^2}{R} \hat{n} \right)$$

$F_N \rightarrow$ componente \perp alla traiettoria (variazione direz. velocità)

\hookrightarrow È detta FORZA CENTRIFUGA, ed è sempre diversa da zero nel caso di moto curvilineo.

$F_T \rightarrow$ componente tangenziale alla traiettoria (variazione modulo)

EQUILIBRIO STATICO DEL PUNTO

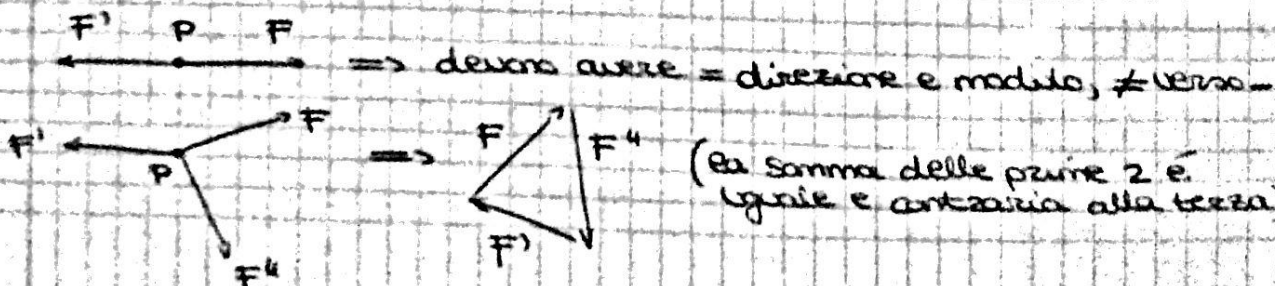
- Se $F = 0$ e $v = 0 \Rightarrow$ zinare in quiete.

Condizioni equilibrio statico:

$$F = \sum_i F_i = 0 \Rightarrow F_x = F_y = F_z = 0$$

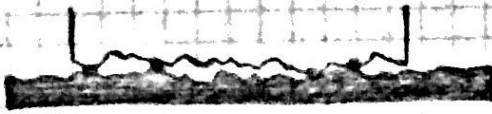
$$\Rightarrow \sum_i F_{ix} = \sum_i F_{iy} = \sum_i F_{iz} = 0$$

$\boxed{F_R = 0}$



Fondamenti microscopici dell'attrito

SUPERFICIE CONTATTO < SUPERFICIE GEOMETRICA



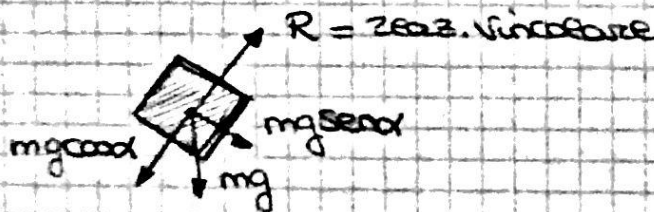
- Se fossero superfici liscie, non scivolerebbero, ma si salderebbero tra loro.
- L'area effettiva di contatto è:
 - Molto più piccola (10^{-4}) dell'area apparente
 - Proporzionale alla forza premente
- La resistenza al moto dipende dalla formazione / rottura di fusioni (saldature a freddo) locali tra coppie di punti a contatto.
 - ↳ Il numero di fusioni è proporzionale a S
 - ↳ L'estensione delle zone di contatto è proporzionale alla pressione esercitata $p = N/S$.

Il caso delle superfici liscie è un caso limite semplificato -

↳ F_{AS} NON PUÒ ESSERE ELIMINATA, SOLO RIDOTTA

PIANO INCLINATO

Lo scivolo



$$P + R = ma$$

$$N - mg \cos \alpha = 0 \Rightarrow N = mg \cos \alpha$$

$$mg \sin \alpha = ma \Rightarrow a = \frac{mg \sin \alpha}{m} = g \sin \alpha < g$$

SCIVOLA

$$F_{AS} \leq \mu_s N \quad \text{e} \quad F_{Ad} = \mu_d N$$

$$F_{AS} = -mg \sin \alpha$$

$$mg \sin \alpha \leq \mu_s N = \mu_s mg \cos \alpha$$

$$\Rightarrow \sin \alpha \leq \mu_s \cos \alpha$$

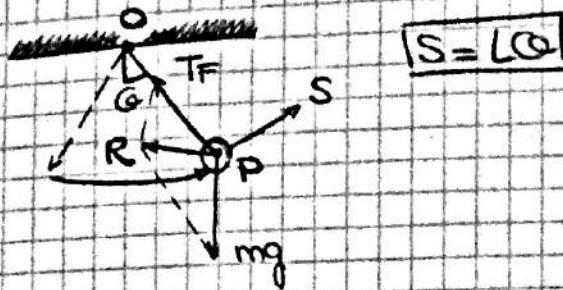
$$\Rightarrow \tan \alpha \leq \mu_s$$

MOTO UNIFORMEMENTE ACCELERATO

$$mg \sin \alpha - \mu_d mg \cos \alpha = ma$$

$$\Rightarrow a = (\sin \alpha - \mu_d \cos \alpha) g$$

$$a > 0 \Rightarrow \mu_d < \tan \alpha$$



• R_T è molto intensa più ci allontaniamo dalla verticale, lo richiamo in quella posizione.

$$\rightarrow a_T = \ddot{S} = L \frac{d^2\theta}{dt^2}$$

$$\rightarrow a_c = \frac{\dot{S}^2}{R} = \frac{V_S^2}{L} = \frac{V_S^2}{L}$$

(A) • Equazione differenziale del moto del pendolo

$$R_T = -mg \sin\theta = ma_T \Rightarrow \frac{d^2\theta}{dt^2} = -\frac{g}{L} \sin\theta$$

(B) • Equazione del moto proiettata sulla normale

$$R_N = T_F - mg \cos\theta \Rightarrow m \frac{V_S^2}{L} = T_F - mg \cos\theta$$

L = tensione filo

(A) $\frac{d^2\theta}{dt^2} = -\frac{g}{L} \sin\theta$: conviene considerare piccoli valori di θ

$$\sin\theta = \theta + \left(-\frac{\theta^3}{3!}\right) + \dots$$

Fermandoci al primo ordine:

$$\frac{d^2\theta}{dt^2} = -\frac{g}{L} \theta \rightarrow \frac{d^2\theta}{dt^2} + \frac{g}{L} \theta = 0 \rightarrow \text{ricorda il moto armonico semplice in una dimensione}$$

LEGGE ORARIA PER PICCOLE OSCILLAZIONI

$$\rightarrow \theta(t) = \theta_0 \sin(\omega t + \phi), \quad \omega^2 = g/L$$

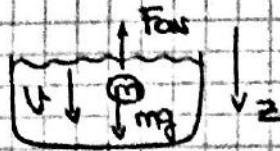
$$\Rightarrow [S = L\theta = L\theta_0 \sin(\omega t + \phi)]$$

VELOCITÀ ANGOLARE: $\frac{d\theta}{dt} = \omega \theta_0 \cos(\omega t + \phi)$

VELOCITÀ SCALARE: $\frac{dS}{dt} = L\theta_0 \omega \cos(\omega t + \phi)$

CADUTA DI UN CRANE

- $P + F_{ar} = ma$
- $mg - bV = m \frac{dV}{dt}$



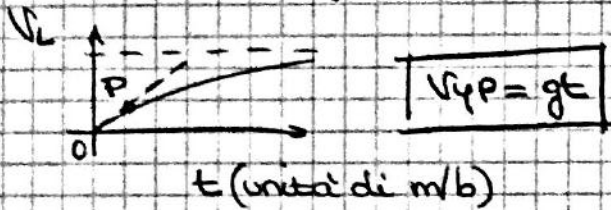
Per $t = t_0 = 0$; $z = 0$ $V_0 = 0$

$$\frac{dV}{dt} = g - \frac{b}{m}V \implies \frac{dV}{g - \frac{b}{m}V} = dt \implies \int_0^V \frac{1}{g - \frac{b}{m}V'} dV' = \int_0^t dt'$$

$$\implies -\frac{m}{b} \left[\log \left| g - \frac{b}{m}V' \right| \right]_0^V = t \implies -\frac{m}{b} \left[\frac{\log \left(g - \frac{b}{m}V' \right)}{g} \right] = t$$

$$\implies \log \frac{g - \frac{b}{m}V'}{g} = -\frac{bt}{m} \implies$$

$$V(t) = \frac{mg}{b} \left[1 - e^{-\frac{bt}{m}} \right]$$



• Per grandi valori di t , tende il moto UNIFORME:

→ la velocità tende al valore limite $V_L = \frac{mg}{b}$

↓
fosse superiore a V_L , viene rallentato

• Quando $V = \frac{mg}{b}$, l'accelerazione si annulla; b si fa allora in equilibrio dinamico tra forza peso e forza di attrito viscoso.

La $F_{resistente} = 0$, moto rettilineo uniforme

de'essere in moto, o non ci sarebbe attrito

- Il modulo della velocità limite:

- cresce al crescere di m
- diminuisce al crescere di b

} forma capo
caratteristiche mezzo
 $La \eta$

Soluzione \rightarrow $x(t) = G_1 e^{\lambda_1 t} + G_2 e^{\lambda_2 t}$

• Se $b^2 - 4mk < 0$: moto sottosmorzato o sottosmorzato

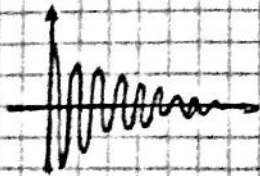
$\parallel \lambda_{1,2} = \gamma \pm i\omega \quad \gamma = -\frac{b}{2m} (< 0) \quad \omega = \sqrt{\frac{k}{m} - \frac{b^2}{4m^2}} \parallel$

$[x(t) = a e^{\lambda_1 t} + b e^{\lambda_2 t} = G e^{\gamma t} (\cos(\omega t + C_2))] *$

Non rappresenta un moto periodico, tuttavia è possibile definire un pseudoperiodo T e una pulsazione ω .

$\omega = \sqrt{\omega_0^2 - \frac{b^2}{4m^2}}$

γ = coefficiente di smorzamento



ω dell'oscillatore armonico imperturbato

$[\omega_0 = \sqrt{\frac{k}{m}}]$

* G_1 = ampiezza del moto
 C_2 = fase iniziale

• Se $b^2 - 4mk = 0$: moto smorzamento critico

$\parallel \lambda_{1,2} = \lambda = -\frac{b}{2m}$ reali, negative, coincidenti \parallel

$[x(t) = (G_1 + G_2 t) e^{\lambda t}]$ Ricavo G_1 e G_2 imponendo le condizioni iniziali

• Se $b^2 - 4mk > 0$: moto supercritico o sovrasmorzato

$\parallel \lambda_{1,2}$ reali e distinte \parallel

$[x(t) = G_1 e^{\lambda_1 t} + G_2 e^{\lambda_2 t}]$

[Oscillatore armonico smorzato da una forza viscosa]

Il valore della grandezza da misurare è indicato dalla posizione di un indice mobile. Per evitare, si introduce un fattore di attrito viscoso regolabile, in modo da ottenere la condizione di smorzamento critico.



La "bulla meno" fa lancetta

Idem per le sospensioni:
fessure troppo poco, zimballe
zerino semplice, troppo, nulla.



• $\Omega \ll \omega_0$ $A \approx \frac{F_0}{K}$, $\phi \approx 0$

La risposta a tempi lunghi è in fase con la forza, il parametro dominante è K .

• $\Omega \gg \omega_0$ $A \approx \frac{F_0}{m\Omega^2}$; $\phi \approx \pi$

La risposta è in opposizione di fase, parametro dominante m .

• $\Omega = \omega_0$ $A = \frac{F_0}{2m\gamma\omega_0}$; $\phi \neq \frac{\pi}{2}$

La risposta è in quadratura di fase, parametro dominante $\gamma = \frac{b}{2m}$.

• RISONANZA $\rightarrow \Omega = \omega_0$ con smorzamento piccolo

A è massima per $\Omega_{TC} = \sqrt{\omega_0^2 - 2\gamma^2} < \omega_0$

[NB: b non è mai nullo, e il picco di risonanza è sempre finito.]

Lo in sistema reali, perché sono sempre smorzati!

Lo se m andrebbe all' ∞ ($1/0$)

$$\frac{1}{\sqrt{(\omega_0^2 - \Omega^2)^2 + \frac{b^2}{m^2} \Omega^2}}$$

0, Siamo in risonanza

FORZE CENTRIFUGHE

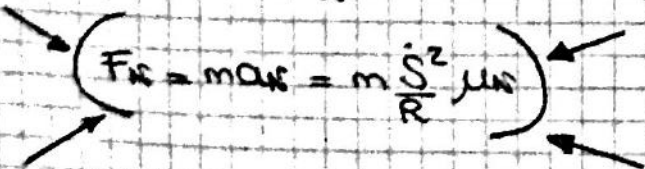
• La forza centrifuga è responsabile della accelerazione centrifuga. È la componente risultante delle forze agenti, ortogonale alla traiettoria e diretta verso il centro di curvatura.

• Non ha nulla a che vedere con le caratteristiche delle interazioni che determinano la forza risultante.

• Sono generalmente prodotte da:

- rotorie, fili che collegano il corpo ad un punto fisso, ovvero vincoli che consentono di incurvare la traiettoria.
- Azioni a distanza.

$$[a = \ddot{s} \mu r + \frac{\dot{s}^2}{R} \mu s = a_T + a_N]$$



Meccanica circolari uniformi:

- $a_T = 0$, accel. (solo) centrifuga
- modulo uguale a $\frac{v^2}{R} = a_N$

1) $F_{ad} = m \omega^2 d$ ma $F_S \leq \mu_s mg \Rightarrow \mu_s \geq \frac{\omega^2 d}{g}$

2) $\mu_s mg < m \omega^2 d$

$$\left[\frac{\omega^2 d}{g} \leq \mu_s \leq \frac{\omega^2 b d}{g} \right]$$

$$= a_{01} + a_R + \omega \times v_R + \alpha \times r' + \omega \times (v_R + \omega \times (r' \times r')) =$$

$$= [a_{01} + a_R + \omega \times (\omega \times r') + \alpha \times r' + 2\omega \times v_R]$$

$$a_A = a_{01} + a_R + \omega \times (\omega \times r') + \alpha \times r' + 2\omega \times v_R$$

$$\frac{d}{dt} v_R = \frac{d}{dt} (x' \mu_x + y' \mu_y + z' \mu_z) = \dots \quad \frac{d}{dt} \omega \times r = \omega \times v_R$$

• la descrizione dei due osservatori sono indipendenti, ma correlate

Contiene definite e' ACCELERAZIONE DI TRASCINAMENTO

$$a_T = a_{01} + \omega \times (\omega \times r')$$

S_A = sistema fisso
S_R = sistema mobile

Essa è l'accelerazione, rispetto a S_A, del punto P*, solidale con S_R, che coincide nell'istante considerato con il punto P.

$$v_R [P^*] = 0 \quad a_R [P^*] = 0$$

ACCELERAZIONE DI CORIOLIS

$$a_{Co} = 2\omega \times v_R \rightarrow \text{solo quando } P \text{ è in movimento}$$

MOTO DI TRASCINAMENTO TRASLATORIO

• $\omega = 0$
• $v_{01} \neq 0$

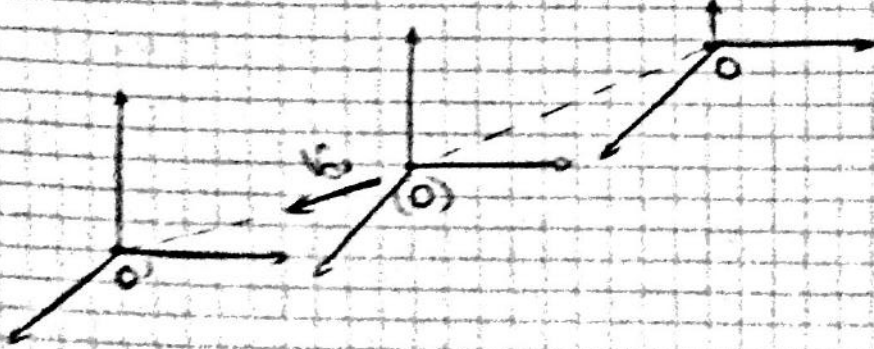
$$v_A = v_R + v_e = v_R + v_{01}$$

$$a_A = a_R + a_T = a_R + a_{01}$$

Posizione, velocità e accelerazione non sono invariati!

TRASLAZIONE RETTILINEA UNIFORME

• $\omega = 0$
• v_{01} costante in direzione, verso e intensità ($a_{01} = 0$)



- Non c'è modo di stabilire se un sistema inerziale è in quiete o in moto rispetto ad un altro; Sono sistemi equivalenti - È il concetto di **RELATIVITÀ GALILEANA** -

Teorema delle accelerazioni relative:

$$a_A = a_R + a_T + a_{co}$$

Nel sistema assoluto: $ma_A = \textcircled{F_A}$ → risultante delle forze fisiche → per qualunque osservatore inerziale

Nel sistema mobile: $a_R \neq a_A \Rightarrow ma_R \neq F_A$

$$a_R = a_A - a_T - a_{co} \Rightarrow ma_A - ma_T - ma_{co} = F_A + \textcircled{F_T} + \textcircled{F_{co}} = F_R$$

$$F_R = ma_R = (a_A - a_T - a_{co})m$$

forze non vere, sono solo 'apparenti'

- Le leggi della dinamica **NON VALGONO** nei sistemi non inerziali -

Le forze apparenti: (o inerziali)

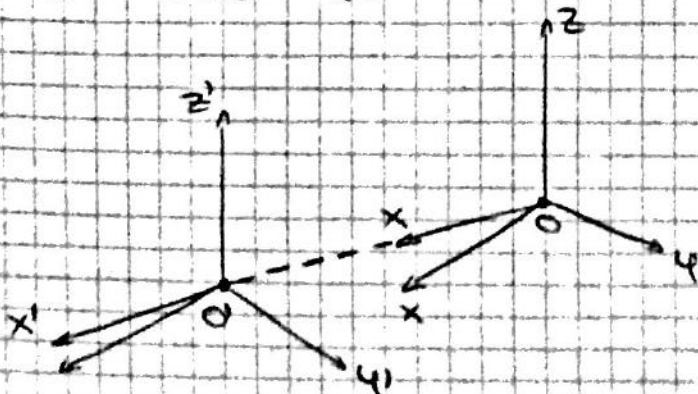
- non derivano dalle interazioni fondamentali;
- Sono sempre proporzionali alla massa inerziale;
- agiscono solo nel sistema non inerziale;
- permettono di conservare una forma dell'equazione del moto $F_R = ma_R$, che se no non varrebbe -

→ Se $a_0 \neq 0$ e/o $\omega \neq 0$, la legge di Newton non è più valida - ←

- In un SI la descrizione è più semplice e aderente con i principi fisici di base -
- In un SNI la descrizione è più complicata e richiede di introdurre pseudo-forze -
- a volte è utile riferirsi a un SNI -

TRASLAMENTO RETTILINEO UNIFORMEMENTE ACCELERATO

- $a_T = a_0 = \text{costante}$
- $v_0 = v_{iniz} + a_0 t$



$$\left\{ \begin{aligned} r' &= r - \overline{OO'} \\ v_R &= v_A - v_0 \\ a_R &= a_A - a_0 \neq a_A \end{aligned} \right.$$

- Danno una descrizione cinematica del moto dei pianeti -
- La spiegazione del moto verza' data da Newton -
- Da essa prese corpo la teoria della gravitazione universale -

« Date due masse, di dimensioni trascurabili rispetto alla distanza, tra esse agisce una forza attrattiva diretta lungo la congiungente, il cui modulo dipende direttamente dal prodotto delle masse e inversamente dal quadrato della distanza »

$$F_G = \gamma \frac{m_1 \cdot m_2}{r^2} \quad \gamma = (6,673 \pm 0,010) \cdot 10^{-11} \text{ Nm}^2 \text{ Kg}^{-2}$$

| costante di gravitazione universale |

• $v = \frac{2\pi r}{T}$ orbita circolare

↳ vale SEMPRE

• $a_{cs} = \frac{v^2}{R} = \frac{4\pi^2 r^2}{R \cdot T^2} \cdot \frac{1}{T^2} = \frac{4\pi^2 r}{T^2}$

↓
centripeta

- Essendo $g \approx 9,81 \text{ m/s}^2$, R_{TL} (tezza - dura) = $3,84 \cdot 10^8 \text{ m}$ e $T = 2,36 \cdot 10^6 \text{ s}$, risulta $g/a_{cs} = 3600$, valore prossimo a $(\frac{R_{TL}}{R_T})^2$

$$g : a = \frac{1}{R_T^2} : \frac{1}{R_{TL}^2} \Rightarrow a \propto \frac{1}{r^2}$$

• la forza cui è soggetta la luna è:

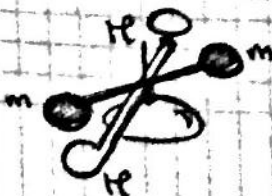
$$F_{TL} \propto \frac{m_L}{R_{TL}^2} \iff F_{LT} = \alpha \frac{M_T}{R_{TL}^2}$$

• Per il TERZO PRINCIPIO:

$$F_{TL} = F_{LT} \propto \frac{M_L M_T}{R_{TL}^2}$$

- Misura di γ (Esperimento di Cavendish → fine 1700)

→ BILANCA A TORSIONE: asta sottile con due sferette identiche di massa m alle estremità -



Se avvicinano queste sferette ad altre masse, molto grandi, si induce una torsione del filo, spostamento angolare della bilancia -

"(SECONDO) TEOREMA DEL GUSCIO"

- Un guscio sferico uniforme non esercita forza gravitazionale su una particella posta in un punto qualsiasi al suo interno.

- Sono validi solo per forze dipendenti dall'inverso del quadrato della distanza -

→ VEDI CAPITOLO SU CAMPO ELETTRICO

Lez. 23 (21-22 saltate per Physical)

7/5/2012

Lavoro di una forza

- Data F , se il punto materiale su cui agisce si sposta di $\Delta r \equiv \vec{AB}$ definiamo

[Aptez Roma, Cresima e Robin Hood]

Lavoro della forza F (costante)

$$L_{AB} = F \cdot \vec{AB} \equiv F \cdot \Delta r = F \Delta r \cos \theta$$



$L < 0$
resistente



$L = 0$



$L > 0$
motore

- Joule (in CGS in erg)

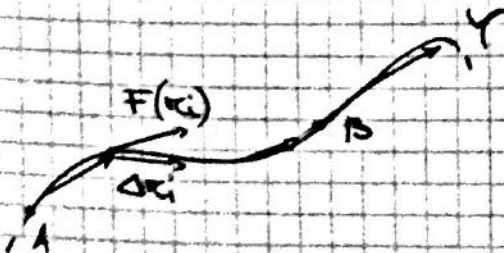
Il lavoro di 1 J è compiuto da una forza costante quando il suo punto d'applicazione si sposta di un metro.

$$1 J = 10^7 \text{ erg}$$

Lavoro di Sollecamento

- F dev'essere uguale e opposta a F_p -

- In assenza di momento nella direzione della forza, il lavoro è necessariamente nullo.



$$L_{AB} \approx \sum_i F(r_i) \cdot \Delta r_i$$

Quando la forza cambia con la posizione.

- Passando da spostamenti finiti Δr_i a spostamenti infiniti dr e definendo LAVORO ELEMENTARE $dL = F(r) dr$ si ha:

• Se $P = K \rightarrow L = P \Delta t$ [A volte si usa il wattora (Wh)]

Energia cinetica

$F = ma$ in funzione di lavoro e energia:

$$\int L = F \cdot dx = F_T ds = ma_T ds = m \frac{dv}{dt} \cdot ds = m dv \frac{ds}{dt} = \boxed{m v ds}$$



$$L_{AB} = \int_{v_A}^{v_B} m v ds = \boxed{\frac{1}{2} m v_B^2 - \frac{1}{2} m v_A^2} = \\ = E_{cB} - E_{cA} = \boxed{\Delta E_c}$$

ENERGIA CINETICA (del punto materiale)

$$\boxed{E_k = \frac{1}{2} m v^2}$$

→ Essendo quantità di moto $q = mv$,

$$E_k = \frac{1}{2} m v^2 = \boxed{\frac{p^2}{2m}} \rightarrow \text{con massa variabile}$$

[ML^2/T^2] (J)

TEOREMA delle FORZE VIVE

$$\int L = dE_k \\ \boxed{L_{AB} = \Delta E_k}$$

È stato ricavato dalla legge di Newton

- Vale per qualsiasi tipo di forza (anche inelastica)
- Vale per corpi puntiformi, con massa costante

Pos' essere usata in due modi:

- Per ricavare v_B , noti v_A e L_{AB}
- Per determinare L_{AB} , noti v_A e v_B

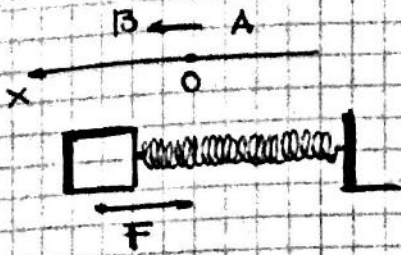
Indice:

- $\Delta E_k = L_{AB} > 0$
- $\Delta E_k = L_{AB} < 0$
- $\Delta E_k = L_{AB} = 0$

• ENERGIA DI SISTEMA = capacità del sistema di compiere lavoro
↓
può variare dall'interazione con l'ambiente esterno

Nelle leggi compaiono le variazioni di energia =

LAVORO DELLA FORZA ELASTICA



$$F_e(-kx, 0, 0)$$

$$d\mathbf{r} = (dx, dy, dz)$$

$$F_e \cdot d\mathbf{r} = -kx dx$$

$$L_{AB}^{\gamma} = \int_{x_A}^{x_B} -kx dx = -k \left(x_B^2 - x_A^2 \right) \cdot \frac{1}{2} = \boxed{-\frac{1}{2} k (x_B^2 - x_A^2)}$$

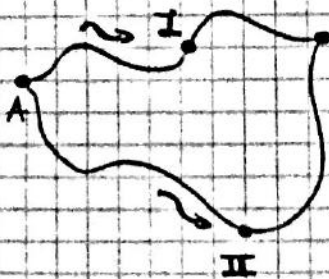
Energia potenziale della forza elastica

$$E_p = +\frac{1}{2} kx^2 + c$$

Dipende solo da A e B, non da γ ; dipende dall'entità della deformazione, ma non dal suo segno.

FORZE CONSERVATIVE

↳ il lavoro dipende solo dal punto di partenza e dal punto di arrivo, non dal percorso che le congiunge.



$$\int_A^B (F \cdot d\mathbf{r})_I = \int_A^B (F \cdot d\mathbf{r})_{II} = \int_A^B F \cdot d\mathbf{r}$$

[Scegliamo quello più comodo]

- Se il percorso viene compiuto nel senso contrario, il lavoro cambia segno.

$$\boxed{L_{AB} = -L_{BA}}$$

\oint_{γ} → integrale lungo una linea chiusa γ , CIRCUITAZIONE

$$\oint_{\gamma} F \cdot d\mathbf{r} = \int_A^B F \cdot d\mathbf{r} + \int_B^A F \cdot d\mathbf{r} = \int_A^B F \cdot d\mathbf{r} - \int_A^B F \cdot d\mathbf{r} = 0$$

• SE UNA FORZA CONSERVATIVA, ESSA HA ROTORE NULO -

↳ proprietà locale che una forza conservativa deve avere

$$\nabla \times F = \begin{vmatrix} \frac{\partial}{\partial x} & \frac{\partial}{\partial y} & \frac{\partial}{\partial z} \\ F_x & F_y & F_z \end{vmatrix} = 0$$

- La condizione diventa sufficiente se e' insieme di definizione F_x, F_y, F_z è semplicemente connesso -

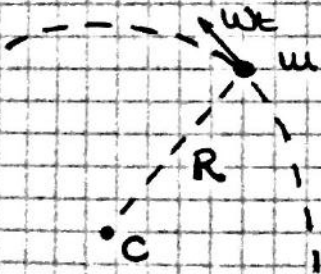
↳ Un insieme è semplicemente connesso se:

« Ogni linea chiusa, i cui punti appartengono tutti all'insieme, può essere contratta in un solo punto senza uscire dall'insieme » -

$$\boxed{\nabla \times F = 0 \text{ e insieme di definizione semplicemente connesso}}$$

LABORATORIO (2)

Momento d'Inerzia



$$\omega(t) \rightarrow \dot{\alpha}$$

$$\alpha(t) \rightarrow \alpha$$

$$F_T = m \cdot a_T$$

$$F_T = m \cdot r \cdot \alpha$$

$$M = F_T \cdot r = m \alpha \cdot r^2$$

$$\Theta = \frac{1}{2} \alpha \cdot t^2$$

$i =$ momento d'inerzia

$$\omega = \alpha t$$

$$I_\alpha = \frac{1}{2} m R^2 \rightarrow \text{mom. inerzia disco}$$

$$I_{af} = \frac{1}{2} m (R_e^2 + R_i^2) \rightarrow \text{mom. inerzia disco forato}$$

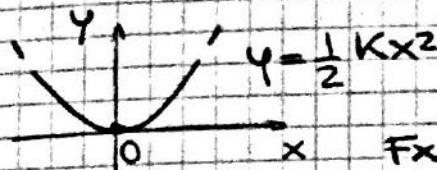
↳ raggio esterno
↳ raggio interno

$$I_p = \frac{T_p r - M g}{\alpha}$$

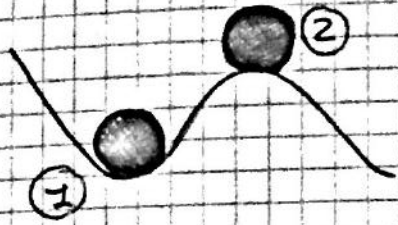
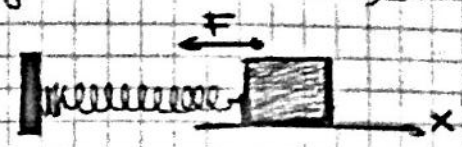
$$I_p = \frac{m g r - m r^2 \alpha - M g}{\alpha}$$

STABILITÀ EQUILIBRIO

- Le situazioni più semplici da trattare sono quelle in cui E_p è funzione di un solo parametro scalare (grado di libertà).



$$F_x = -\frac{dE_p}{dx} = -Kx$$



$$E_p(2) > E_p(1)$$

- Quando la massa è in ② e si sposta, E_p diminuisce, nello stesso senso della forza, c'è un allontanamento rispetto alla pos. d'eq. dovuto al campo di forza. Invece, quando è in ①, E_p aumenta, ma il campo è diretto nel senso opposto. Il primo è EQUILIBRIO INSTABILE, il secondo EQUILIBRIO STABILE.

CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA MECCANICA

- Sistema isolato = non agiscono forze esterne o, se agiscono, fanno un lavoro nullo.

$$dL = dE_k \quad L_{AB} = \Delta E_k = \frac{1}{2} m v_B^2 - \frac{1}{2} m v_A^2$$

- Se agiscono solo forze conservative:

$$dL = -dE_p \quad L_{AB} = E_p(r_A) - E_p(r_B) = -\Delta E_p$$

- Possiamo allora scrivere:

$$dE_k = -dE_p \quad \Rightarrow \quad dE_k + dE_p = 0$$

$$d(E_k + E_p) = 0$$

ENERGIA MECCANICA

$$E_M = E_k + E_p$$

$$E_k + E_p = \text{costante}$$

- Principio di conservazione dell'energia

→ "In un sistema isolato, se agiscono solo forze conservative, l'energia meccanica (TOTALE) resta costante"

- L'energia potenziale non descrive una proprietà del singolo corpo, ma è associata al sistema dei corpi interagenti.
- È un'energia di interazione.

Lez. 26

14/5/12

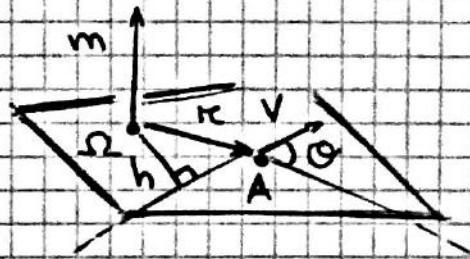
MOMENTO ANGOLARE

- Il momento della quantità di moto, o angolare -
- Spesso è importante conoscere il punto di applicazione di un vettore (vettori applicati) -

- Il momento (polare) del vettore V applicato in A , rispetto ad un punto Ω (polo o centro di riduzione) è il vettore m dato da

omega grande

$$m = \vec{\Omega A} \times V \equiv r \times V$$



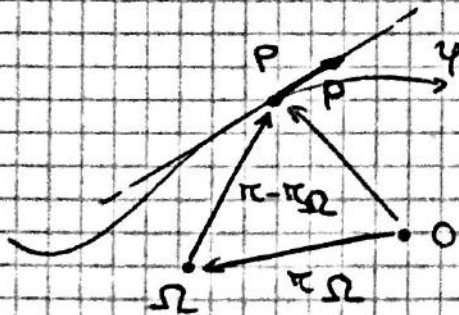
$$m = |m| = rV \sin \theta = Vh$$

h = distanza del polo dalla retta di azione di V (braccio) -

- modulo di V = è data solo dall'intensità del vettore e dalla sua distanza -

- Il momento del vettore quantità di moto $p = mV$ rispetto al polo Ω :

$$L_{\Omega} = (r - r_{\Omega}) \times p$$



- In generale, $L_{\Omega} = L_{\Omega}(t)$ -

- Dalla definizione e da $F = \frac{dp}{dt} \Rightarrow \frac{dL_{\Omega}}{dt} = \boxed{M_{\Omega} = r_{\Omega} \times p}$

ovv $M_{\Omega} = (r - r_{\Omega}) \times F \rightarrow$ risultante

↓
[momento di F rispetto al polo omega]

NS $[L] = [L^2 K T^{-1}]$ (Nms)

$[M] = [L^2 M T^{-2}]$ (Nm)

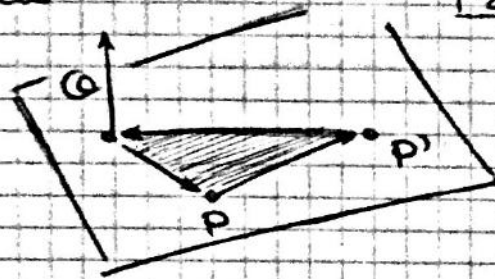
$L_{\Omega} \neq$ dal labro !!

• Quando $L_{\Omega} = K$, il piano contenente \vec{r} e \vec{V} è FISSO -
 Il verso dà il senso di percorrenza -

- La costanza del modulo comporta la costanza della velocità
 areolare (o areale) $\vec{\omega}$:

$$\omega = \frac{dA}{dt} = \frac{1}{2} (\vec{r} \times \vec{V}) \frac{1}{dt} = \boxed{\frac{L_{\Omega}}{2m}}$$

$$\boxed{\vec{\omega} = \frac{L_{\Omega}}{2m}}$$



• Le forze centrali a simmetria sferica sono conservative -

- Nel campo gravitazionale, l'energia meccanica totale
 è una COSTANTE DEL MOTO -

$$L_{\Omega} = \vec{r} \times m\vec{V} = r_{j\mu} \times m(\dot{r}_{j\mu} + r_{j\mu} \dot{\omega}_{\mu}) = m r^2 \dot{\omega}_{\mu}$$

↳ ma $r_{j\mu} \times \dot{r}_{j\mu} = 0$, sono paralleli

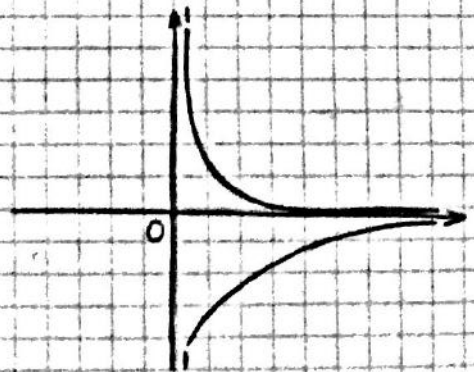
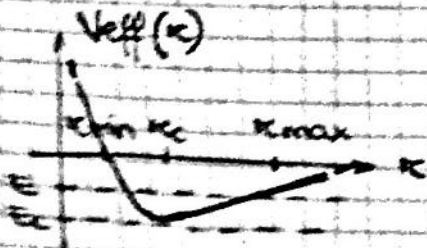
$$E_{\text{me}} = E_K + E_p = \frac{1}{2} m \dot{r}^2 + V(r) = \frac{m (\dot{r}_{j\mu}^2 + r_{j\mu}^2 \dot{\omega}_{\mu}^2)}{2} + V(r) =$$

$$= \boxed{\frac{m \dot{r}^2}{2} + \frac{L_{\Omega}^2}{2mr^2} + V(r)}$$

↳ moltiplico sopra
 e sotto per $m r^2$

$$V_{\text{eff}} = \frac{L_{\Omega}^2}{2mr^2} + V(r) = \boxed{\frac{L_{\Omega}^2}{2mr^2} - \gamma \frac{Mm}{r}}$$

[Energia potenziale
 efficace]

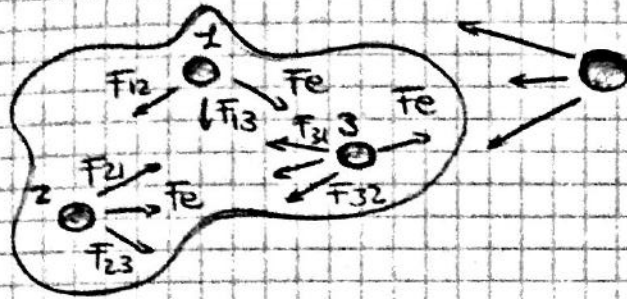


r_c = raggio corrispondente
 alla migliore approssimazione
 dell'orbita circolare -

Faccia per zero per Slides, da parte della prof.

SISTEMA = porzione di Universo da noi delimitata.

Forze interne ed esterne: Sistema di parti materiali interagenti tra loro e con il resto dell'Universo.



$$F_i = F_i^{(I)} + F_i^{(E)}$$

$$F_i^{(I)} = \sum_{j=1}^n F_{ij} \quad (n = \text{corpi interni})$$

$$F_i^{(E)} = \sum_{k=1}^m F_{ki} \quad (m = \text{corpi esterni})$$

Le forze interne possono essere:

- di qualsiasi natura (tensioni, elastiche, ...)
- conservative o non

► In generale, $F_i^{(I)} \neq 0$

→ È sempre nulla la risultante di tutte le forze interne al sistema:

$$F_{TOT} = \sum_i F_i = \sum_{j=1}^n F_{ji} = \phi$$

PUNTO

posizione: r_i

velocità: v_i

accelerazione: $a_i = F_i/m$

quantità moto: $p_i = m_i v_i$

momento angolare: $L_i = r_i \times p_i$

energia cinetica: $E_{K,i} = \frac{1}{2} m_i v_i^2$

SISTEMA

quantità moto totale:

$$P = \sum_i p_i = \sum_i m_i v_i$$

momento angolare totale:

$$L = \sum_i L_i = \sum_i r_i \times p_i$$

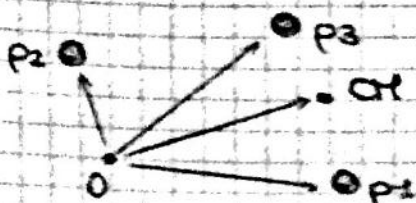
energia cinetica totale:

$$E_K = \sum_i E_{K,i} = \sum_i \frac{1}{2} m_i v_i^2$$

Lez. 27

25/5/12

- CENTRO DI MASSA DI UN SISTEMA DISCRETO -



Il punto geometrico individuato dal vettore posizione

$$r_{CM} = \frac{\sum_i m_i r_i}{\sum_i m_i} = \frac{1}{M} \sum_i m_i r_i$$

• La variazione della quantità di moto dipende solo dalle forze esterne.

• Il CM Ω è punto sistema

• Considerandolo alla stregua di un punto di massa M ,

- la sua quantità di moto è P

- la sua accelerazione è data dalla $\sum_i F_i^{(E)}$

• CM rappresenta il moto globale di un insieme di parti

• E' l'esempio migliore di punto materiale ideale.

- La **1^a EC** può essere usata per lo studio del moto traslatorio.

↓
Eq. Cardinale



Momento Angolare di un punto materiale

$$L_{\Omega_i} = (\mathbf{r}_i - \mathbf{r}_{\Omega}) \times \mathbf{p}$$

Momento Angolare di un sistema di parti

$$L_{\Omega} = \sum_i \vec{L}_{\Omega_i} = \left[\sum_i (\mathbf{r}_i - \mathbf{r}_{\Omega}) \times \mathbf{p}_i \right]$$

MOMENTO ANGOLARE

• Non è lecito sostituire un sistema di parti materiali con un solo punto di massa M in Ω CM.

$$\mathbf{r}_i = \mathbf{r}_{CM} + (\mathbf{r}_i - \mathbf{r}_{CM}) = \mathbf{r}_{CM} + \mathbf{r}_i^*$$

→ posizione del punto rispetto a Ω

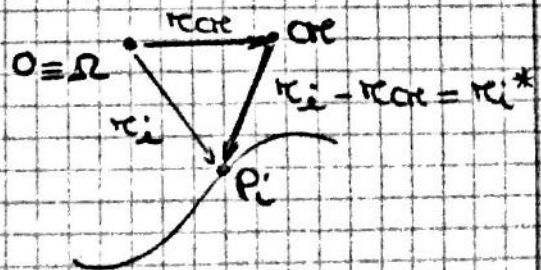
$$L_{\Omega} = \sum_i \mathbf{r}_i \times \mathbf{p}_i = \sum_i (\mathbf{r}_{CM} + \mathbf{r}_i^*) \times \mathbf{p}_i = \mathbf{r}_{CM} \times M \mathbf{V}_{CM} + \sum_i \mathbf{r}_i^* \times m_i \mathbf{v}_i$$

TERZO TEOREMA DEL CENTRO DI MASSA

$$L_{\Omega} = \mathbf{r}_{CM} \times \mathbf{P} + L_{CM}$$

momento angolare totale del sistema rispetto al centro di massa

Non può essere rappresentato solo con lo studio del centro di massa.



• In generale, $L_{\Omega} = L_{\Omega}(t)$.

- Il principio di conservazione (energia, quantità di moto, momento angolare) sono valide anche in Relatività e fisica Quantistica

Lez. **30** (28 e 29 saltate per compleanno e ballottaggio)

22/5/2002

MOMENTO D'INERZIA

Ultima di martedì sera

rispetto all'asse z

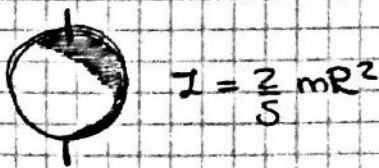
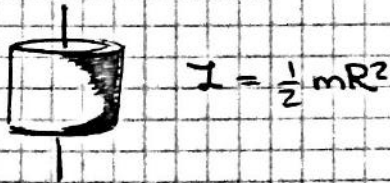
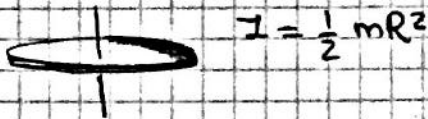
$$I_z = \sum_i m_i R_i^2 = \sum_i m_i (x_i^2 + y_i^2)$$

$$[I_z] = [ML^2T^0] \quad (kgm^2)$$

• Dipende:

- dalle masse m_i ;
- dalla loro posizione R_i rispetto all'asse di rotazione;

- Il momento d'inerzia è ADDITIVO (definito con sommatorie)
 => è la somma dei momenti d'inerzia di corpi più semplici, rispetto allo stesso asse z;



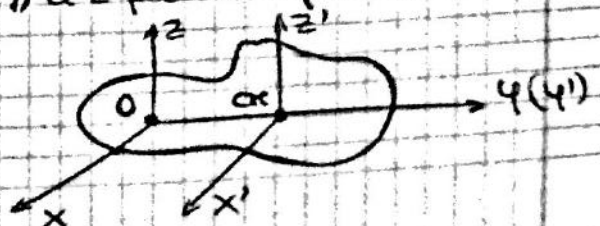
Teorema di Huygens-Steiner

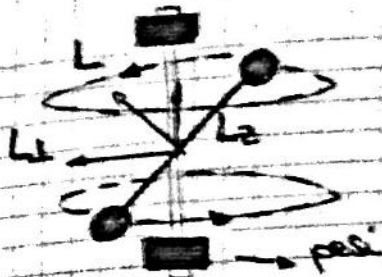
- Il MdI di un corpo di massa M rispetto ad un asse z che si trova a distanza a dal centro di massa del corpo è dato da

$$I_z = I_{cm} + Ma^2$$

dove I_{cm} è il MdI rispetto ad un asse // a z passante per cm .

$$\begin{cases} x = x' \\ z = z' \\ y' = y + a \end{cases}$$





- ciascun elemento ma distanza r è soggetto a una forza centripeta sviluppata dall'asse stesso.
- il momento della coppia è uguale a

$$\frac{dL}{dt}$$

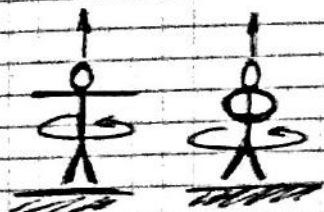
- la tendenza è di zoccolizzare e l'asse per zoccolare a ω , serve intervento esterno per mantenerlo indurto.

CONSERVAZIONE DEL MOMENTO ANGOLARE

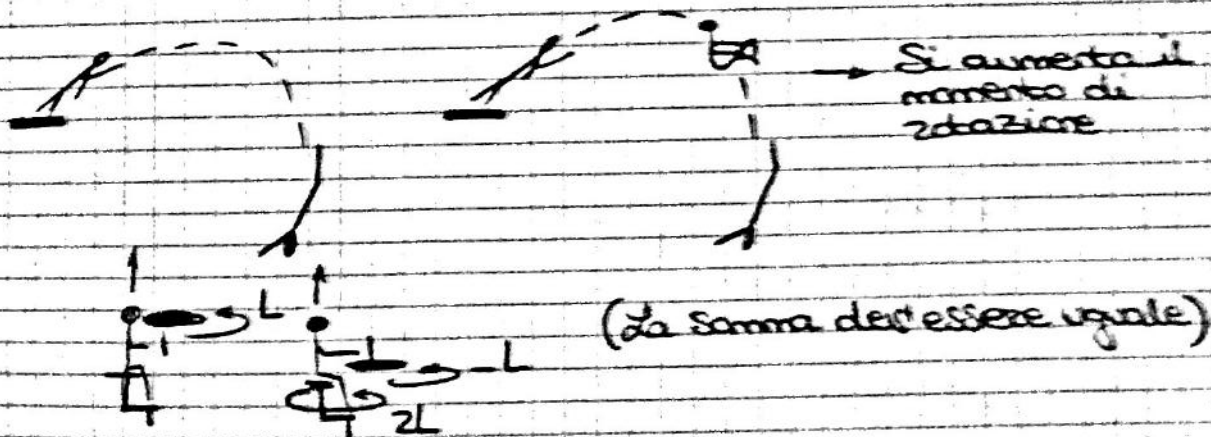
$$M_{\Omega} = 0 \Rightarrow L_{\Omega} = \text{costante}$$

- Per un corpo in rotazione con velocità ω attorno ad un'asse Z / a se stesso,

$$L_z = I_z \omega$$



La forza peso è applicata in un punto ben preciso, sull'asse di rotazione, perciò non ha momento.



Si aumenta il momento di rotazione

(La somma dev'essere uguale)

ENERGIA CINETICA ROTAZIONALE

$$E_k = \sum_i \frac{1}{2} m_i v_i^2 = \sum_i \frac{m_i r_i^2 \omega^2}{2} = \frac{1}{2} I \omega^2$$

- Applicando il teorema di H.S.

$$E_k = \frac{1}{2} I \omega^2 = \frac{1}{2} I_{cm} \omega^2 + \frac{1}{2} M v_{cm}^2 = \frac{1}{2} I_{cm} \omega^2 + \frac{1}{2} M v_{cm}^2$$

$$dL = M r^2 d\omega$$

↳ Analogo del teorema di König

↳ Lavoro per mettere un corpo in moto con rotazione di un angolo $d\theta$.

Lez (e Saltate)

4/6/12

TERMODINAMICA

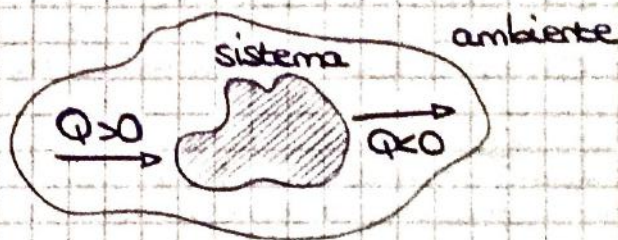
SISTEMI ADIABATICI

- Le pareti adiabatiche impediscono il contatto termico con l'ambiente -
Le uniche azioni consentite sono meccaniche -
- Scambi energia dati solo a lavoro adiabatico, L_{ad} -
- Fissati stato iniziale e finale, il lavoro adiabatico non dipende dalla trasformazione -
- Possiamo esprimerlo attraverso una funzione di stato U (en. interna)

$$L_{ad} = -\Delta U = U_i - U_f$$

- È una funzione dello stato termodinamico del sistema -
- Per un sistema idrostatico $U = U(P, V, T)$ -
- Se sistema non scambia calore con l'ambiente, può variare la propria energia solo attraverso lavoro esterno -
- Lo stesso ΔT si può ottenere senza lavoro esterno, per contatto termico con un corpo più caldo: SCAMBIO DI CALORE -

$$Q = \Delta U$$



- Immetto calore nel sistema
= aumento ΔU sistema

calore scambiato senza lavoro esterno $\leftarrow Q = -L_{ad} \rightarrow$ lavoro adiabatico

- Il calore si misura in joule -
- Prima di joule, i fenomeni meccanici e termici che implicavano scambio termico venivano misurate in calorie (calore che bisogna fornire a 2g acqua per portarlo da 24,5 °C a 25,5 °C) -

$$1 \text{ cal} = 4,186 \text{ J}$$

- Se è MACROSCOPICAMENTE a riposo:

$$\Delta U + (E_p + E_k + \dots) = Q - L$$

TRASFORMAZIONI QUASI-STATICHE

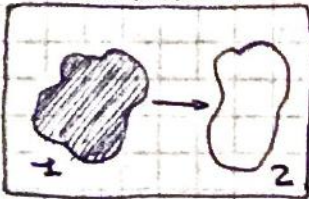
$$\boxed{dU = \delta Q - p dV}$$

$$dU \begin{cases} \left(\frac{dU}{dp}\right) dp + \left(\frac{dU}{dV}\right) dV \\ \left(\frac{dU}{dp}\right) dp + \left(\frac{dU}{dT}\right) dT \\ \left(\frac{dU}{dV}\right) dV + \left(\frac{dU}{dT}\right) dT \end{cases}$$

CALORIMETRIA → studio dei fenomeni termici

- In alcuni processi il calore scambiato può essere espresso in funzione delle coordinate termodinamiche:

ADIABATICO



$$T_1 > T_2$$

Metto a contatto due corpi con $T \neq$

- $T_2 < T_{eq} < T_1$
- $\Delta U_1 \neq 0, \Delta U_2 \neq 0$
- $L = 0 \rightarrow$ è adiabatico
- $Q = 0$

$$\begin{cases} \Delta U = 0 \implies \Delta U_2 = -\Delta U_1 \\ \Delta U_2 = Q_2 \\ \Delta U_1 = -Q_1 \end{cases} \implies Q_1 = -Q_2$$

Tanta ne ha persa uno, tanta e' avuta ne ha acquistata

- Il calore ceduto dal corpo più caldo è uguale in modulo al calore ASSORBITO dal corpo più freddo.

LEGGE FONDAMENTALE DELLA TERMOLOGIA

$$\delta Q = m \cdot c \cdot dT$$

→ piccola variazione ΔT causata da una piccola quantità di calore scambiato

- Calore specifico:

$$c(T) = \frac{1}{m} \frac{\delta Q}{dT} \quad [J/kg \cdot K]$$

- Capacità termica:

$$C(T) = \frac{\delta Q}{dT} \quad [J/K]$$

$$T_e = \frac{m_1 C_1 T_1 + m_2 C_2 T_2}{m_1 C_1 + m_2 C_2} = \frac{C_1 T_1 + C_2 T_2}{C_1 + C_2}$$

$$T_e = T_2 \frac{1 + \frac{C_2 T_2}{C_1 T_1}}{1 + \frac{C_2}{C_1}} \quad \text{con } C_1 \gg C_2 \quad T_e \approx T_1$$

- Un sistema con capacità termica molto elevata rispetto agli altri sistemi con cui entra in contatto può essere schematizzato come un TERMOSTATO (sorgente di calore) -

LEGGI DI DULONG E PETH

- Quasi tutti i calori molari dei solidi elementari tendono allo stesso valore per T sufficientemente grandi -

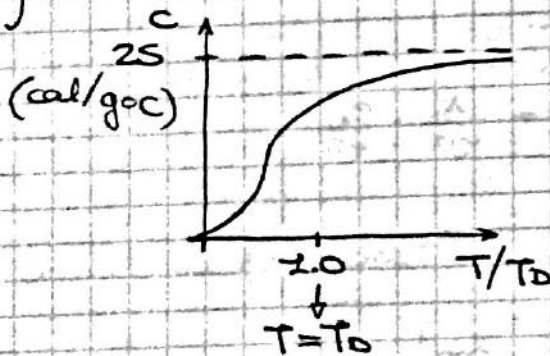
↳ T_D : Temperatura di Debye

- Aluminio
- Argento
- Piombo
- Rame
- Tungsteno

Per queste sostanze $T_D \approx 25^\circ\text{C}$

$P = 1$
 $T = 25^\circ\text{C}$

Per $T < T_D$ bisogna ricorrere alla meccanica quantistica -



GAS REALI E IDEALI

- Gas è fluido con:
 - non ha forma né volume proprio
 - è facilmente comprimibile

Variabili per descriverlo:
 • P
 • T
 • V } due sono indipend.

- I gas tendono ad un comportamento comune quando la pressione tende a zero e la temperatura è molto maggiore di quella critica -

Tale comportamento comune viene chiamato di GAS PERFETTO (ideale) -

↓
T di liquefazione

Legge di Boyle: $V \propto \frac{1}{P}$ (n, T costanti)

Legge di Charles: $V \propto T$ (n, P costanti)

$1 \text{ mol} = 22,414 \text{ L}$

Legge di Avogadro: $V \propto n$ (P, T costanti)

$$pV = \frac{2}{3} N \bar{E}_k$$

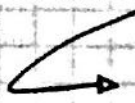
$$N = n \cdot N_A$$

$$\bar{E}_k = \frac{1}{2} m \bar{V}^2 = \frac{1}{2} m \left[\frac{1}{N} \sum_i (V_{ix}^2 + V_{iy}^2 + V_{iz}^2) \right]$$



Le velocità sono tutte diverse

• Ricordando $pV = n N_A K_B T$:



$$\bar{E}_k = \frac{3}{2} K_B T$$

(T di un corpo è legata all' \bar{E}_k delle particelle di cui è composto)

- In un gas ideale, l'energia è solo cinetica, perciò l'energia interna dipende solo dalla temperatura
- In un gas reale U dipende anche da p: il legame si manifesta attraverso i calori latenti -
- Trasferimento di energia tramite scambio di calore: energia in transito da sistemi secondo modalità non macroscopicamente meccaniche -

↳ Uzi tra molecole veloci e molecole lente

ESPANSIONE LIBERA DI UN GAS

MATERIALE ADIABATICO



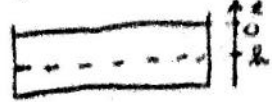
$$L = 0 \quad Q = 0 \quad \rightarrow \quad \Delta U = 0$$

- Il gas cambia sia pressione sia volume; non si fa invece una variazione signific. della TEMPERATURA -

Nel caso della forza peso: $\vec{f} = (0, 0, -g)$

$\frac{dp}{dz} = -\rho g \Rightarrow \int_{P_1}^{P_2} dp = - \int_{z_1}^{z_2} \rho g dz$ Se ρ è costante: $P_2 - P_1 = -\rho g (z_2 - z_1)$

Legge di Stevino: $p(h) = p_0 + \rho g h$
(solo per fluidi incompressibili e incompressibili)

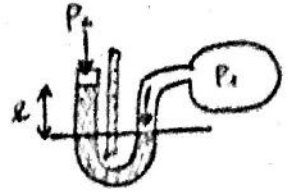


Alcune conseguenze:



• MANOMETRO ad U:

$P_1 = P_2 + \rho g h$
 $h = \frac{P_1 - P_2}{\rho g}$



• BAROMETRO di Torricelli:

à 0°C una colonna di Hg alta $h = 0,760 \text{ m}$ ($\rho = 13.595 \cdot 10^3 \text{ Kg/m}^3$)

in un luogo ove $g = 9,80665 \text{ m/s}^2$, esercita alla base una

pressione pari a: $p = 1 \text{ atm} = 101325 \text{ Pa}$

• Dipendenza della pressione atmosferica dalla quota: (con buona approssimazione $\rho \propto p$)

$p(z) = \frac{\rho_0}{\rho} p(z)$ $\frac{dp}{dz} = -\rho g = -\frac{\rho_0}{\rho} \rho g \Rightarrow \int_{P_1}^{P_2} \frac{dp}{p} = - \int_{z_1}^{z_2} \frac{\rho_0}{\rho} g dz$

$\log \frac{P_2}{P_1} = -\frac{\rho_0}{\rho_0} g (z_2 - z_1)$ $P(z) = P_0 e^{(-\frac{\rho_0}{\rho_0} g z)}$

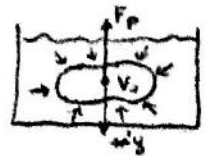
• Principio di Archimede:

$\vec{F}_p + m\vec{g} = 0 \Rightarrow \vec{F}_p = -m\vec{g} = -\rho V_0 \vec{g}$

$\vec{F}_p + m'\vec{g} \neq 0 \Rightarrow \vec{F} = \vec{F}_p + m'\vec{g} = (m' - m)\vec{g} = (\rho' - \rho) V_0 \vec{g}$

Un corpo immerso in un fluido riceve una spinta dal basso

verso l'alto, $\vec{F}_p = -\rho V_0 \vec{g}$, pari al peso del volume V_0 di fluido spostato.



$m = \text{massa H}_2\text{O}$
 $m' = \text{massa corpo}$

- ① punto di appoggio
- ② ρ' densità media

• DINAMICA dei FLUIDI:

Descrizione lagrangiana \rightarrow descrizione del moto di tutte le particelle che costituiscono il fluido.

$x = x(x_0, y_0, z_0, t)$
 $y = y(x_0, y_0, z_0, t)$
 $z = z(x_0, y_0, z_0, t)$

Descrizione euleriana \rightarrow descrizione delle grandezze fisiche di interesse in un certo numero di posizioni (luoghi di osservazione).

$\vec{v} = \vec{v}(x, y, z, t)$

Se le funzioni che descrivono il comportamento del fluido sono indipendenti dal tempo, il moto viene detto stazionario (descrizione euleriana).

Se anche X fosse reversibile, potremmo farlo funzionare come frigorifero e in modo analogo al precedente, troveremo $\eta_X \geq \eta_R$.

Segue quindi $\eta_X = \eta_R$

In conclusione.

TEOREMA di Carnot:

La macchina che funziona in modo reversibile è sempre quella il cui rendimento è il limite superiore dei rendimenti possibili.

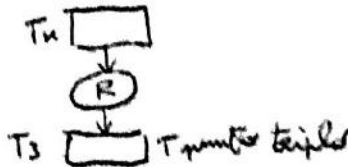
Tutte le mach. reversibili che lavorano tra le stesse sorgenti hanno ugual η .

In particolare il rend. del ciclo di Carnot a gas ideale $\eta = 1 - \frac{T_2}{T_1}$ rappresenta il rend. di tutte le mach. reversibili che lavorano con due sole sorgenti anche con gas non ideali.

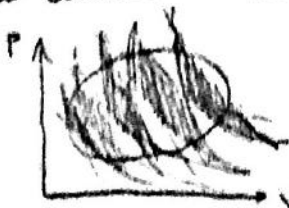
$$\eta = 1 + \frac{Q_c}{Q_A} = 1 + \frac{Q_1}{Q_2} = 1 - \frac{|Q_1|}{Q_2} = 1 - \frac{T_1}{T_2} \quad \frac{Q_1}{Q_2} + \frac{Q_2}{T_2} = 0$$

Questo risultato permette di definire la temperatura assoluta ~~come~~:

$$T_X = T_3 \left| \frac{Q_X}{Q_3} \right| = 273,16 \left| \frac{Q_X}{Q_3} \right| K$$



Per macchine termiche reversibili operate con più sorgenti di calore si definisce il teorema di Clausius: $\sum_{i=1}^n \frac{Q_i}{T_i} = 0$ e $\oint \frac{\delta Q}{T} = 0$ (CICLO REVERSIBILE)



In generale $\sum_{i=1}^n \frac{Q_i}{T_i} \leq 0$, $\oint \frac{\delta Q}{T} \leq 0$ (CICLO NON REV.)

$T_i(T)$ è la T della sorgente con cui avviene lo scambio di Q.
 $Q_i(\delta Q)$ è positivo se esercitato dal sist., neg. se ceduto dal sist. di R.
 = per ciclo rev., < per ciclo irrev.

Il TDC per ciclo rev. equivale a: $\oint \frac{\delta Q}{T} = 0$

$$\int_{A_1}^B \frac{\delta Q}{T} + \int_A^{A_2} \frac{\delta Q}{T} = \int_{A_1}^B \frac{\delta Q}{T} - \int_{A_2}^B \frac{\delta Q}{T} = 0 \quad \int_{A_1}^B \frac{\delta Q}{T} = \int_{A_2}^B \frac{\delta Q}{T}$$



(4)